

Regione Tre bandi attivati, 40 milioni per la creazione di centri polifunzionali e percorsi formativi

Welfare e formazione, 180 milioni dai fondi Por

NAPOLI — È trascorsa meno di una settimana da quando l'assessore regionale all'assistenza sociale, Ermano Russo, si scagliò contro il governo del suo colore criticando la linea di Tremonti. «In questo modo si cancellano i servizi alla persona, il governo sta sottraendo risorse indispensabili». La Campania passava, infatti, dai 103 milioni di euro del 2007 a soli 4 milioni per il 2012 relegando ad un ruolo marginale il welfare campano e riducendo all'osso i servizi. Ma in soli sette giorni Palazzo Santa Lucia risponde in modo concreto grazie ai fondi della comunità europea Por Fse e Por Fesr 2007-2013: 180 milioni da spendere per il 2011-2012 nel rilancio di attività centrate sui giovani. Una buona notizia, insomma, che coglie di sorpresa. «In realtà i fondi Por dovrebbero essere integrativi e non sostitutivi — afferma Alfonso Gentile, presidente della rete di Napoli Mli —. Ad una prima lettura il Piano va a colmare dei vuoti più che a supportare carenze. Ma non si può non condividere l'operazione che sana la crisi indotta dal governo». Una boccata d'ossigeno per tutto il sociale di Napoli, soprattutto gli enti di formazione che avevano proliferato con le passate giunte e che, in assenza di bandi, sembravano alla sbarra: «Finalmente la Regione sembra ricordarsi della formazione — afferma Luigi Saccenti di Progetto Uomo —. Ci auguriamo adesso che si prosegua su questa strada». E a partire da ieri sono tre i bandi attivi per un totale di 40 milioni: 30 per la creazione di centri polifunzionali gestiti da Ambiti e Piani di Zona assieme alle associazioni. Altri 2 milioni e 800mila per 10 percorsi formativi come animatore sociale da inserire nei centri polifunzionali. Ed, infine, il coinvolgimento dei giovani, col supporto dei Comuni, per la realizzazione di progetti innovativi con 5 milioni di fondo e per un massimo di 25mila euro ad azione. «Sino al 2012, infine, erogheremo altri 100 milioni — conclude Russo — mettendo in campo azioni di sistema. L'obiettivo è quello di potenziare e rilanciare le infrastrutture sociali. Mai più finanziamenti a pioggia ed interventi una tantum».

Luca Mattiucci